

Egregio Sig. Direttore,

immagino che il Suo giornale darà ai lettori lomellini la "lieta" notizia che nella conferenza di servizio tenutasi ieri presso l'Amministrazione provinciale, è stato dato definitivamente il via alla realizzazione della centrale elettrica presso la SIT.
La notizia farà sicuramente piacere alla ditta che vedrà in questo investimento una sicura fonte di ulteriore reddito, all'impresa che si aggiudicherà i lavori di costruzione, al Comune di Mortara che, in compenso ha avuto in cambio il comodato d'uso per 20 anni di una parte della vecchia fabbrica per ricoverare gli automezzi comunali.
Anche qualche persona in cerca di lavoro potrà sperare di trovare un'occupazione stabile e questa è l'unico caso in cui ci sentiamo di condividere tale speranza.
Certamente non esulteranno i cittadini di Mortara e dei paesi limitrofi che avranno la certezza che tale impianto contribuirà in modo notevole ad aumentare l'inquinamento atmosferico già così compromesso, non esulteranno gli oltre 200 medici del nostro territorio che avranno la ragionevole certezza che tale aumento avrà ripercussioni negative sulle condizioni di vita e di salute delle persone, non esulteranno le associazioni dei cittadini che sorgono spontaneamente nella nostra realtà che vedono, ancora una volta, deturpato il nostro territorio in nome degli interessi di pochi.
Ora, lo vedrà, ci sarà la solita ed indecente corsa a lavarsi le mani rispetto a quanto avvenuto.
Il comune di Mortara e la Provincia di Pavia faranno a gara per darci ad intendere che non hanno potuto fare niente, che la scelta è dipesa dall'Assessorato regionale che ha giudicato tutto in regola e quindi ha concesso l'autorizzazione.
Ma se Lei andasse a chiedere conto ai responsabili politici regionali, si sentirebbe rispondere che tutto è dipeso da una valutazione tecnica che i funzionari hanno diligentemente redatto e regolarmente sottoscritto.
In definitiva le condizioni di vita e di salute di migliaia di persone, le prospettive per i cittadini lomellini di oggi e di domani sono state determinate dalla firma di un signore. Costui, senza dover rendere conto a nessuno, ha deciso che in un'area di pochissimi chilometri quadrati ci potevano stare benissimo, oltre alla situazione allarmante di Parona, due centrali ad Olevano, una a Confienza, una a Mortara - che in aggiunta a tutte le industrie che ha – potrà tranquillamente bruciare rifiuti come un inceneritore, e forse un'altra centrale a olii vegetali e esausti a Ceretto e altro ancora.
Ed allora viene spontaneo chiederci chi sia questo illuminato e previdente dirigente, tra l'altro pagato con i nostri soldi, che sta trattando la nostra terra come se fosse la pattumiera della Lombardia, perché non prende casa qui da noi ed alla mattina, aprendo la finestra, non inspira un po' di quell'aria (e di quelle polveri sottili) avendo l'assoluta certezza che quella sarà meglio di quella di alta montagna, perché non porta a vivere a Mortara, a Castello d'Agogna, ad Olevano, a Parona, a Confienza la sua riverita famiglia, i suoi figli e i suoi nipoti ma costringe a viverci i nostri?
Ed ancora perché non si trova qualche magistrato coraggioso che, interpretando correttamente il principio di precauzione previsto nei trattati europei ed applicato regolarmente nel resto d'Europa non decide di indagare su questi scempi senza aspettare che fra dieci o quindici anni si faccia il conto delle vittime come è successo recentemente a Casale per l'eternit?
Queste sono le ragioni per cui non possiamo gioire alla notizia dell'arrivo di una nuova centrale su questa nostra terra che amiamo e rispettiamo e che vorremmo fosse almeno rispettata da chi non ne conosce la realtà e pensa solo a sfruttarla per interessi propri.

Alda La Rosa
Presidente
Associazione Futuro sostenibile in Lomellina
http://sites.google.com/site/futurosostenibileinlomellinait
futurosostenibilelom@tiscali.it